

## Il gioco dei bussolotti in Via Cenisio

Dopo lo spiacevole passo falso fatto con l' "affaire" Milleproroghe e quello altrettanto imbarazzante dell'accordo con Federfarma, ambedue portati avanti "alla chetichella", ecco che proprio alla vigilia di un torrido agosto Federottica si ripropone in una nuova esibizione, con un comunicato congiunto ad Assogruppi e a Federgruppi.

Il comunicato pubblicato su B2eyes il 29/7/2011, su Real-Eyes il 9 settembre u.s. e ripreso poi nelle pagine web del sito di Federottica, inizia così: *"È il 12 maggio 2011 quando si concretizza l'idea, accarezzata da tempo, di una coalizione che riunisca Assogruppi Ottica, Federgruppi Ottica e Federottica, le associazioni più rappresentative del settore in Italia, per lavorare congiuntamente, nel rispetto dei ruoli, a rafforzare la figura dell'ottico optometrista attraverso formazione e professionalità"*.

Da tempo queste tre associazioni accarezzavano l'idea di riunirsi evidentemente in barba a tutte le altre associazioni che rappresentano fette del mondo dell'ottica, visto che la stragrande maggioranza di esse si era dichiarata contraria a scelte unilaterali e pregiudizievoli di Federottica. Erano dunque solo apparenti tutti gli appelli a superare le divisioni tra le varie associazioni e a trovare un percorso comune per giungere alla regolamentazione delle figure professionali operanti nel mercato italiano?

Il comunicato continua affermando che le tre associazioni sono *"le più rappresentative del settore"* e che intendono lavorare *"nel rispetto dei ruoli"*. Sulla rappresentatività torneremo più avanti, visto che lo stesso comunicato ne dà i numeri e naturalmente sui numeri ci sarà poco da dire, forse. Quali sono dunque i ruoli delle tre associazioni?

Si tratta di un sindacato di categoria e di due associazioni di imprenditori che rappresentano la distribuzione ottica specializzata indipendente in Italia.

Se per il sindacato sembra opportuno avere, se non la gestione, almeno il controllo dell'evoluzione della legislazione, a salvaguardia dei diritti dei propri associati, il ruolo delle associazioni di imprenditori sembra un po' stonare in questo trio, visto che le finalità dei due gruppi, sono indirizzate a *"favorire e tutelare gli interessi della distribuzione organizzata ... promuovere gli interessi delle imprese ... rispondendo alle loro esigenze economico-commerciali"*. Si afferma anche che *"L'Associazione, **apolitica, asindacale**, e senza fini di lucro, ha per scopo di: ... riunire imprese, associazioni e consorzi operanti nella distribuzione al dettaglio nel settore ottico, per la trattazione di questioni di comune interesse"*, quali? Quelle di *"tutelare gli interessi dei soci"*. Quindi associazioni che si occupano di tutelare gli interessi economico commerciali degli ottici indipendenti. Ora, come si può accettare che una lobby, così verrebbe

chiamata questa struttura negli USA, a difesa di interessi particolari, possa pretendere di guidare le scelte politico-sindacali che riguardano il futuro di una categoria? Ma soprattutto, perché un sindacato di categoria fa parte di questa lobby che tratta interessi e questioni economiche?

Poi si continua, finalmente, arrivando ai numeri: *“Preferiamo quindi che per la coalizione parlino i numeri: **3.500 centri ottici** aderenti a Federottica e oltre **4.000** associati complessivamente ad Assogruppi e a Federgruppi, per un totale di **7.500 associati**. Se la distribuzione in Italia conta 10.000 centri ottici, la nostra coalizione può sicuramente affermare di essere più che altamente rappresentativa della categoria”*.

Effettivamente assieme sembrerebbero rappresentare i 3/4 di tutti i centri ottici italiani. Peccato che ancora una volta i dirigenti del sindacato milanese mettano in piedi un trucco, questa volta per la verità un po' grossolano. Non entriamo nel merito dei 3.500 centri ottici aderenti a Federottica, le quote annuali saranno visibili sui bilanci; ma lascia di stucco la pretesa di sommare gli aderenti a Federottica a quelli iscritti ad Assogruppi e a Federgruppi. Viene in mente la storiella della visita del Fuhrer in Italia, quando per mostrare la grande potenza dell'aviazione italiana si facevano spostare i pochi aerei disponibili negli aeroporti che via via Hitler avrebbe visitato: 20 aerei contati 10 volte facevano ben 200 aerei. La stessa tecnica che usano gli ineffabili componenti della nuova coalizione: buona parte degli associati ai gruppi infatti sono anche iscritti a Federottica, quindi sono contati due volte. E oplà! In un solo colpo i numeri raddoppiano. Potenza della contabilità creativa! Torniamo infine sui numeri di Assogruppi e di Federgruppi: proprio in quanto associazioni non sindacali si dà il caso che parte degli associati non sia iscritta a Federottica, ma ad altre associazioni sindacali o professionali o culturali che non condividono la visione del sindacato milanese; e c'è da chiedersi come si permettano i dirigenti di questi gruppi di acquisto a non prendere in considerazione, anzi a disprezzare, le idee e i sentimenti di alcuni loro iscritti. Sono sicuri di aver scelto la direzione giusta e di soddisfare così le richieste dei loro associati anche se questi non sono tesserati Federottica?

... riflessioni di mezza estate su certe dichiarazioni che lasciano alquanto perplessi ed allibiti.

Roma 11/09/2011

Il Presidente Nazionale FIO

Vittoriano Farsetti  
